



**Noam Shalit**, il padre del soldato israeliano rapito, inscena una protesta davanti alla residenza del primo ministro uscente Ehud Olmert

→ **Le proposte** Da Gerusalemme città aperta a uno Stato palestinese demilitarizzato

→ **Le pressioni** La Casa Bianca ha già fatto sapere a Israele che è contraria alle nuove colonie

# Gli Usa sul Medio Oriente: un piano in quattro mosse

L'invio di Obama in Medio Oriente ha portato ai suoi interlocutori un piano in quattro mosse che la Casa Bianca ha messo a punto per realizzare quella pace che molti presidenti Usa hanno inseguito.

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**  
udegiwannangeli@unita.it

Le coordinate di una «pace possibile» sono state tracciate. A illustrarle al presidente dell'Autorità nazionale palestinese, Mahmud Abbas (Abu Mazen), è sta-

to Gordon Mitchell, l'inviato speciale per il Medio Oriente del presidente degli Stati Uniti, Barack Obama. È il «piano Obama» per una soluzione «duratura e globale» del conflitto israelo-palestinese.

A rivelare a l'Unità gli assi portanti del piano è, con richiesta di restare anonimo, uno dei più stretti collaboratori di Abu Mazen.

Il «piano Obama» rappresenta una svolta strategica nell'approccio americano al dossier medio-orientale. Perché va ben oltre l'enunciazione del principio dei

due Stati, mettendo in campo una azione a tutto campo, che va dalla politica al militare, dalla diplomazia all'economia.

**I confini del '67**  
Scambi negoziati di territori per prendere atto dei cambiamenti

#### SVOLTA STRATEGICA

Il «piano-Obama» punta a coinvolgere altri partner arabi che la diplomazia statunitense considera

fattori decisivi per un processo di stabilizzazione del Medio Oriente: si spiega così l'apertura alla Siria e, cosa non meno significativa, l'avvicinamento dell'amministrazione Obama alle posizioni assunte da alcuni Paesi europei per ciò che concerne un'altra questione cruciale: il coinvolgimento di Hamas in un negoziato (in una prima fase indiretto) che non si limiti al rafforzamento del cessate il fuoco a Gaza ma che, passando per la ricostruzione della Striscia, finisca per tirar dentro Hamas, o quanto meno esponenti della sua